

Fonderie, Pisano rilancia: «Pronti a investire a Fratte»

«Se non trovassimo un sito alternativo potremmo elettrificare quello attuale»

IL DIBATTITO

Giovanna Di Giorgio

«Abbiamo sempre detto di voler delocalizzare in un luogo diverso da quello in cui siamo adesso, che non è più industriale ma residenziale. Se non trovassimo altre collocazioni e se le amministrazioni regionale e comunale fossero d'accordo, saremmo disposti a elettrificare il nostro attuale sito». **Ciro Pisano rilancia.** In vista della conferenza di servizi del 18 febbraio per il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale allo stabilimento di Fratte delle Fonderie Pisano, l'Ad dell'azienda mette in campo una nuova strategia: investire in via dei Greci circa 20 milioni di euro e realizzare lì il sito decarbonizzato delle nuove fonderie. La speranza, tuttavia, è quella di trovare un sito altrove. E, nel frattempo, superare il riesame dell'Aia in attesa della delocalizzazione.

L'IDEA

«Noi abbiamo sempre la voglia di costruire un nuovo stabilimento in un altro sito industriale, ma se l'amministrazione, per salvare i livelli occupazionali e un'azienda storica del territorio, ci chiedesse di fare un investimento nel nostro sito, saremmo disponibili a investire», ribadisce Pisano. Che vuole spazzare via ogni equivoco: «Non vogliamo rimanere a Fratte, ma questa potrebbe essere un'altra opportunità. Vogliamo andare via, ma non troviamo un sito. Luogosano sarebbe ideale, come ideale era Buccino». Il manager si dice preoccupato per «i dipendenti e per il loro futuro. Nel nostro territorio non è facile ricollocarsi per persone di circa 50 anni che lavorano per noi da 20 anche 30 anni». E sa bene, Pisano, che la conferenza di servizi «è uno snodo particolare». Tuttavia, sembra ottimista: «La nuova normativa europea non ci preoccupa molto, noi già ne rispettiamo i parametri». Non solo: «Abbiamo dato mandato ai nostri tecnici di abbassare ulteriormente i parametri, di portarli ai minimi, come ci ha chiesto la commissione. Siamo fiduciosi perché il nuovo progetto presentato è fatto nel rispetto delle norme». Pisano spiega che oltre al rispetto dei parametri, puntano «anche sull'abbassamento della nostra capacità produttiva alla metà rispetto all'attuale. In questo modo, abbiamo in alcuni casi un abbassamento delle emissioni del 97%. Abbiamo chiesto - aggiunge - di mettere dei post-bruciatori sui nostri forni a carbone con i quali abbassare sia gli odori sia i gas incombusti. Chiediamo alla commissione la possibilità di poter continuare a operare su questo territorio per un numero limitato di anni e nel frattempo con la nuova Regione trovare un progetto condiviso». Anche perché, «se non dovessimo avere l'Aia per questi pochi anni, un

vecchio residuo industriale rimarrebbe per tanto tempo. Anche questo dovrebbe essere soppesato». Un altro tema è la nuova amministrazione regionale: «Purtroppo ci siamo trovati in grossa difficoltà con il cambiamento dell'amministrazione regionale, perché uno dei progetti che avevamo con la vecchia amministrazione era di fare nuovi investimenti a Luogosano, dove utilizzare tutto il personale del posto e una parte dei nostri collaboratori. Su questo progetto giunta e assessore regionale hanno detto che vogliono vederci più chiaro per capire se dare o meno il parere favorevole. Anche i sindaci, in un primo momento disponibili, vogliono vedere meglio il progetto. Parliamo di un progetto di decarbonizzazione». Al tempo stesso, l'ingegnere spera nell'aiuto della giunta Fico: «Sembrerebbe che la nuova amministrazione, parlando di progetti green e aziende completamente verdi, possa essere un po' più d'accordo e possa accompagnarci istituzionalmente a trovare un sito».

L'INCONTRO

Intanto, ieri, dopo anni di accuse e scontri, Salute e vita e Medicina democratica hanno incontrato il direttore generale dell'Asl, Gennaro Sosto. «È da sottolineare il cambio di passo rispetto al passato dell'Asl, che ha preso degli impegni ben precisi spiegano Lorenzo Forte e Paolo Fierro - Partecipazione alla conferenza dei servizi e massima collaborazione nel monitoraggio sanitario della popolazione della Valle dell'Irno». Le due associazioni incontreranno anche il commissario prefettizio del Comune di Salerno, Vincenzo Panico, il 16 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA